



Il manager e le pedine



Da qualche mese è partita la nuova configurazione delle aree secondo il Piano Industriale recentemente approvato. Non abbiamo avuto l'opportunità di conoscere il nuovo Direttore di Regione. Risorse Umane, impegnata sempre nella ricerca degli uccellini su cui mettere il sale sulla coda, non si è preoccupata di organizzare alcun incontro.

Il nuovo direttore non ci ha messo molto però per farsi conoscere, preoccupato, in ossequio alla propria carriera, di mostrare alla proprietà un'agenzia Europa "smart" ed efficiente nella sede di Salerno. Infatti, ha ben pensato di trasferire inopinatamente lavoratori nelle agenzie di città e di provincia non tenendo conto della storia personale di ognuno, dell'età e dei disagi che tale scelta avrebbe comportato. Con la presunzione di chi conosce lo scacchiere ed i numeri, ma non conosce la stiva dove effettivamente l'equipaggio lavora, ha disposto lo spostamento delle pedine creando malcontento e scoraggiamento. La politica adottata è semplice: concentrare i lavoratori "smart" nella sede di Salerno e trasferire i meno "smart" (secondo una loro discutibile concezione) nelle agenzie di città e di provincia. L'agenzia di Salerno (agenzia Europa) è sotto i riflettori, è chiaro che il nuovo Direttore è concentrato prevalentemente sui risultati di quest'ultima, i motivi li abbiamo già indicati. E' deleteria questa politica che privilegia, come sempre, i risultati a breve termine e danneggia quelli a medio e lungo. Sono inaccettabili le decisioni prese sulla pelle dei lavoratori. Sono illegittime le pressioni commerciali che ancora avvengono, a volte in maniera strisciante e silente, nelle agenzie.

Il nuovo Direttore non si è però neanche preoccupato delle condizioni insalubri della sede di Salerno, divisa a metà tra sede di lavoro e zona cantiere. Non è forse neanche a conoscenza che i lavoratori sono stati costretti a respirare polvere sottili, odori nauseabondi di saldature e tagli di materiale ferroso con rumori continui di trapani e martelli pneumatici. Non sa che siamo stati costretti quasi ogni giorno ad intervenire per limitare ed evitare i danni causati dall'azienda che esegue i lavori. Ma questo non è un suo compito. Questo compete all'immobiliare. Il suo obiettivo, da buon manager, è quello di spostare le pedine sullo scacchiere per rendere più smart il proprio futuro.